

## **DEPENNATO DAL SENATO IL 2244**

Le Associazioni partigiane, antifasciste e combattentistiche riunite in Confederazione e in particolare ANPI, ANED, ANEI, FIAP, ANRP, AICVAS e ANPPIA esprimono viva soddisfazione per il fatto che l'Assemblea del Senato abbia depennato dall'ordine del giorno il disegno di legge n. 2244 relativo al *"riconoscimento della qualifica di belligeranti a quanti prestarono servizio nella Repubblica sociale italiana (RSI)"* la cui eventuale approvazione avrebbe rappresentato uno schiaffo al diritto e alla verità storica.

Sarebbe stato infatti un'offesa ai sentimenti democratici di ogni buon italiano, proprio all'inizio dell'anno in cui verrà ricordato il 60° anniversario della fondazione della nostra Repubblica, ignorare che: *"dopo l'8 settembre 1943 lo Stato italiano è rimasto quello che era, secondo lo Statuto, e non ha cessato mai di esistere nei suoi organi legittimi. La pseudo repubblica sociale italiana, la cui autoproclamazione va definita un atto arbitrario dei suoi dirigenti, non fu mai uno Stato vero e proprio, sia perché mancò il libero consenso popolare alla sua costituzione, sia perché fu combattuta dallo Stato legittimo, attraverso la guerra dichiarata il 13 ottobre 1943 al tedesco, del quale essa era uno strumento. Non essendoci perciò la Nazione divisa in due Stati, né avendo lo Stato legittimo sciolto mai i cittadini dal vincolo di sudditanza, quelli fra essi che si posero contro la Nazione, prestandosi a favorire il tedesco invasore, non potevano non essere ritenuti traditori quali collaborazionisti del nemico"*.

Sono testuali parole della Corte di Cassazione (sentenza 16 luglio 1945) ripetutamente confermate anche a Sezioni Unite.

Lo Stato legittimo italiano emise fin dal 1944 Decreti legislativi luogotenenziali in forza dei quali i militari della RSI che avevano operato a sostegno delle armate tedesche occupanti sarebbero stati perseguiti e condannati in moltissimi processi celebrati davanti alle Corti di Assise Straordinarie per i delitti di collaborazionismo con il tedesco invasore puniti a norma del Codice Penale Militare di guerra.

Il riconoscimento per legge della qualifica di belligeranti ai militari di Salò si pone inoltre in contrasto insanabile con il Trattato di Pace, firmato dall'Italia, sotto la guida di Alcide De Gasperi, il 10 febbraio 1947 a Parigi, nel cui preambolo si afferma che l'Italia ha avuto la sua parte di responsabilità nella guerra nazifascista di aggressione e che d'altro canto Essa ha collaborato con le Forze Alleate nel rovesciamento del regime fascista e, attraverso le forze del governo legittimo e della Resistenza, nella guerra contro la Germania.

Il disegno di legge in questione incide negativamente anche sulla posizione dell'Italia in Europa considerato che nessuno degli altri Paesi europei che furono soggiogati dalle armate naziste durante la seconda guerra mondiale ha riconosciuto legalmente come belligeranti le forze che hanno con esse collaborato.

Per le esposte ragioni insieme alla soddisfazione per l'attuale accantonamento del disegno di legge di cui trattasi, le Associazioni sottoscritte auspicano che esso non venga, per amore di Patria, in forma alcuna mai più riproposto.

Roma, 12 gennaio 2006

**ANPI – ANED – ANEI  
FIAP – ANRP – AICVAS – ANPPIA**